



Bollettino della sessione del 17-20 maggio 2010, Strasburgo

- La crisi economica è la priorità dell'ordine del giorno della Plenaria.** 3
- I deputati discuteranno con la Commissione e il Consiglio il nuovo strumento di prestito della zona euro e le relative proposte volte a migliorare la governance economica. I gruppi politici chiederanno alle due istituzioni come intendano rendere più efficaci i meccanismi di coordinamento economico ma anche quale sarà il ruolo dell'Esecutivo e del Parlamento europeo nella task force per rafforzare la governance economica.
- Regole comuni per facilitare la donazione di organi fra Stati membri.** 4
- I tempi di attesa per un trapianto di fegato o di un altro organo dovrebbero diminuire se il Parlamento approverà il compromesso raggiunto fra le delegazioni del PE e del Consiglio su un progetto di legislazione europea sugli standard di qualità e sicurezza degli organi umani destinati a trapianti. I deputati voteranno anche una risoluzione d'iniziativa sul Piano di azione per la donazione e il trapianto di organi.
- Efficienza energetica: voto finale su nuove misure per ridurre i consumi.** 6
- I deputati voteranno a Strasburgo nuove regole sull'efficienza energetica degli edifici e il nuovo layout del marchio comunitario di efficienza energetica. Tali misure - che si aggiungono al pacchetto sui cambiamenti climatici del 2008 - sono già state concordate con il Consiglio e devono ora essere approvate dalla Plenaria.
- Accoglienza rifugiati: i paesi volontari potrebbero ricevere 6.000€ per persona reinsediata.** 7
- In base alla proposta approvata dalla commissione per le libertà civili, gli Stati membri che volontariamente decidono di partecipare al programma di reinsediamento dei rifugiati di paesi terzi potrebbero ricevere fino a 6.000€ per ogni persona reinsediata. I paesi dell'UE contribuiscono in misura minore al reinsediamento rispetto ad altri paesi sviluppati quali USA, Canada e Australia. I deputati dovrebbero inoltre approvare la creazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo.
- "Made in": etichettatura obbligatoria per il tessile?** 9
- Le etichette "Made in" potrebbero diventare obbligatorie per tutti i capi d'abbigliamento commercializzati in Europa, se il Parlamento sosterrà gli emendamenti a una proposta legislativa sul sistema di etichettatura dell'UE approvati dalla commissione per il mercato interno.
- Parità di diritti per il congedo maternità tra lavoratrici autonome e dipendenti.** 10
- Gli Stati membri dell'UE dovrebbero garantire il livello standard di protezione sociale, comprese le indennità di congedo di maternità per almeno 14 settimane, alle lavoratrici autonome e alle mogli o conviventi dei lavoratori autonomi: questo è quanto afferma una proposta di modifica di una direttiva UE in tema di diritti delle donne.
- Modifiche al bilancio UE per le nuove responsabilità del dopo Lisbona.** 11
- I deputati discuteranno e voteranno per approvare modifiche al bilancio 2010 per permettere al Parlamento di affrontare le nuove responsabilità dovute all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e per preparare un bilancio dettagliato per l'anno prossimo.
- La strategia UE2020 per la crescita e lo sviluppo.** 12
- Una risoluzione sulla nuova strategia 2020 per la crescita e lo sviluppo sarà votata dal Parlamento mercoledì, a seguito del dibattito tenutosi a Bruxelles lo scorso 5 maggio.



Sessioni plenarie

I deputati si pronunceranno su una serie d'interrogazioni orali dei gruppi politici e della commissione per gli affari economici e quella per gli affari sociali, oltre che su alcune relazioni inerenti vari aspetti della strategia 2020.

Orario di lavoro degli autotrasportatori: includere i lavoratori autonomi?..... 13

Gli autisti di bus e camionisti, quando sono lavoratori autonomi, devono essere soggetti alle stesse regole sull'orario lavorativo alle quali sono sottoposte le società di autotrasporti: questo è quanto ha sottolineato la commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo in una proposta in materia di norme sull'orario di lavoro, che sarà votata a Strasburgo giovedì prossimo.

Il Parlamento potrebbe vietare l'uso dell'additivo "collante per carne"..... 14

Mercoledì prossimo, i deputati si esprimeranno sulla possibile autorizzazione dell'utilizzo della trombina, un enzima di origine bovina e suina, che può essere impiegato come additivo alimentare per la ricostituzione di alimenti.

Rivitalizzare l'Unione per il Mediterraneo..... 14

Una vita più facile per la comunità agricola 15

Sostenibilità finanze pubbliche e governance economica nell'UE..... 15

Altri punti all'ordine del giorno della sessione 16

Addetto stampa (Bruxelles) :

Federico DE GIROLAMO

BXL: (+32) 2 28 31389

STR: (+33) 3 881 72850

PORT: (+32) 498 98 35 91

EMAIL: stampa-IT@europarl.europa.eu

Addetto stampa (Roma) :

Manuela CONTE

STR: (+33) 3 881 74156

PORT: (+39) 335 24 82 98

EMAIL: manuela.conte@europarl.europa.eu

ADDINFO: (+39) 6 69 95 02 36

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/newsletter_all/default/default_it.htm

Per ulteriori informazioni:

- [Ordine del giorno della sessione](#)

Sessioni plenarie

La crisi economica è la priorità dell'ordine del giorno della Plenaria

I deputati discuteranno con la Commissione e il Consiglio il nuovo strumento di prestito della zona euro e le relative proposte volte a migliorare la governance economica. I gruppi politici chiederanno alle due istituzioni come intendano rendere più efficaci i meccanismi di coordinamento economico ma anche quale sarà il ruolo dell'Esecutivo e del Parlamento europeo nella task force per rafforzare la governance economica.

Un altro dibattito si concentra sui progetti Europe 2020 per migliorare la competitività economica a lungo termine. Entrambi i dibattiti si terranno mercoledì con votazione giovedì. L'attuale Presidente del Consiglio ECOFIN nonché vice-Primo ministro spagnolo e ministro delle finanze, Elena Salgado, incontrerà anche i membri della commissione per i problemi economici e monetari (mercoledì).

Per ulteriori informazioni:

- [Comunicato stampa - Eurozona, finanze pubbliche e salari](#)

Sessioni plenarie

Regole comuni per facilitare la donazione di organi fra Stati membri

I tempi di attesa per un trapianto di fegato o di un altro organo dovrebbero diminuire se il Parlamento approverà il compromesso raggiunto fra le delegazioni del PE e del Consiglio su un progetto di legislazione europea sugli standard di qualità e sicurezza degli organi umani destinati a trapianti. I deputati voteranno anche una risoluzione d'iniziativa sul Piano di azione per la donazione e il trapianto di organi.

Negli ultimi 50 anni, il trapianto di organi è diventato pratica comune in tutto il mondo e, in certi casi, rappresenta la sola cura possibile. Tuttavia, i tempi di attesa rimangono lunghi - in questo momento ci sono circa 60.000 pazienti in lista d'attesa nell'Unione - e ogni giorno 12 persone muoiono mentre aspettano di ricevere la donazione. Regole comuni sulla sicurezza e la qualità, valide in tutta l'UE, faciliterebbero la donazione di organi, il trapianto e lo scambio fra Stati membri, con l'effetto di ridurre i tempi d'attesa, come propone la relazione di Miroslav Mikolášik's (EPP, SK).

Garantire qualità e sicurezza

Secondo il progetto di risoluzione, un primo passo importante per facilitare la donazione d'organi è la designazione, in ogni Stato membro, dell'autorità competente in tale materia. Tale autorità avrà il compito di stabilire le norme da rispettare in tutti gli stadi del procedimento, dalla donazione al trapianto, sulla base dei criteri approvati a livello europeo. Gli Stati membri avranno, inoltre, la facoltà di imporre criteri più severi di quelli dell'UE. Il testo di compromesso chiede ai governi nazionali di assicurare che il personale impegnato nelle operazioni di donazione, trasporto e trapianto sia sufficientemente qualificato.

I donatori viventi e la lotta contro il traffico di organi

Sempre secondo il testo di compromesso fra Parlamento e Consiglio, gli Stati membri devono assicurare la protezione più ampia possibile ai donatori viventi. La donazione di organi deve essere "volontaria e non remunerata", anche se i deputati aggiungono che il principio di non remunerazione non deve ostacolare i donatori viventi dal ricevere una compensazione per un'eventuale perdita di denaro dovuta alla donazione. Gli Stati membri dovranno inoltre vietare qualsiasi pubblicizzazione della necessità o della disponibilità di organi allo scopo di lucro. Se la direttiva sarà approvata, i governi nazionali avranno due anni per trasporre le nuove norme nella legislazione nazionale.

Piano di azione per la donazione e il trapianto di organi (2009-2015)

In un'altra risoluzione, redatta da Andres Perello Rodriguez (S&D, ES), i deputati accolgono con favore il Piano di azione per la donazione e il trapianto di organi presentato dalla Commissione e sottolineano che la designazione di coordinatori per i trapianti in ogni ospedale, insieme allo scambio di informazioni fra essi, aiuterebbe i paesi con una scarsa disponibilità di organi a migliorarne l'offerta. Infine, i deputati della commissione per l'ambiente chiedono agli Stati membri di considerare la possibilità di istituire un registro di donatori. La richiesta di inserire volontariamente il proprio nominativo in tale registro potrebbe avvenire nel momento in cui la persona fa richiesta per un passaporto o una patente di guida, suggeriscono i deputati, e una referenza allo status di donatore potrebbe essere aggiunta sulla carta di identità e altri documenti personali.

Dibattito: martedì 18 maggio

Votazione: mercoledì 19 maggio

Relatori:

Direttiva sugli standard di qualità e sicurezza: Miroslav Mikolášik (EPP, SK)

Risoluzione sul Piano d'azione per la donazione e il trapianto di organi: Andres Perello Rodriguez (S&D, ES)

Procedure: legislativa ordinaria per la Direttiva sugli standard di qualità e sicurezza e d'iniziativa per il Piano d'azione per la donazione e il trapianto di organi

Sessioni plenarie

Per ulteriori informazioni:

- [Informazioni sui trapianti d'organi](#)
- [Osservatorio Legislativo \(Direttiva sugli standard di qualità e sicurezza\)](#)
- [Osservatorio Legislativo \(il Piano d'azione per la donazione e il trapianto di organi\)](#)
- [Dati personali \(Miroslav Mikolášik\)](#)
- [Dati personali \(Andres Perello Rodriguez\)](#)

Sessioni plenarie

Efficienza energetica: voto finale su nuove misure per ridurre i consumi

I deputati voteranno a Strasburgo nuove regole sull'efficienza energetica degli edifici e il nuovo layout del marchio comunitario di efficienza energetica. Tali misure - che si aggiungono al pacchetto sui cambiamenti climatici del 2008 - sono già state concordate con il Consiglio e devono ora essere approvate dalla Plenaria.

La nuova legislazione sull'efficienza energetica aiuterà i consumatori a ridurre le bollette energetiche, ma anche l'Unione a raggiungere il proprio obiettivo sui cambiamenti climatici, vale a dire utilizzare il 20% in meno di energia entro il 2020. I nuovi standard di costruzione richiederanno che tutti i nuovi edifici abbiano un consumo di energia vicino allo zero e ispezioni periodiche delle caldaie e degli impianti di condizionamento. Inoltre, l'etichettatura obbligatoria per gli elettrodomestici e per i prodotti a risparmio energetico aiuterà i consumatori a valutare i costi di gestione e fare dunque una scelta informata.

Edifici a risparmio energetico

Tutti gli edifici costruiti dalla fine del 2020 in poi dovranno avere elevati standard di risparmio energetico e essere in gran parte alimentati da energie rinnovabili. I progetti di costruzione degli edifici pubblici apriranno la strada a tali cambiamenti due anni prima. Una parte dei finanziamenti per questi cambiamenti sarà stanziata dal bilancio comunitario.

Ove possibile, il rendimento energetico degli edifici esistenti dovrà essere migliorato nel corso dei lavori di ristrutturazione. In fase di ristrutturazione, infatti, i proprietari saranno incentivati a installare "contatori intelligenti" e a sostituire il riscaldamento, gli impianti per l'acqua calda e per la climatizzazione con alternative ad alta efficienza, quali le pompe di calore.

Etichettatura efficiente per elettrodomestici e altri prodotti

Un nuovo layout del marchio di efficienza energetica per gli elettrodomestici e gli altri prodotti a risparmio energetico consente l'introduzione di nuove classi di consumo (con "A + + +" per i prodotti a più basso consumo energetico), limitandone il numero totale a sette. Inoltre, in futuro, qualsiasi pubblicità che promuova il prezzo o l'efficienza energetica di frigoriferi, lavatrici o forni dovrà indicare la classe energetica del prodotto.

Votazione: mercoledì 19 maggio

Procedura: legislativa ordinaria, seconda lettura

Relatori:

Efficienza energetica degli edifici: Silvia-Adriana TICĂU (PES, RO)

Etichettatura energetica: Anni PODIMATA (S&D, GR)

Per ulteriori informazioni:

- [Nota di Background \(in inglese\)](#)
- [Efficienza energetica degli edifici, testo finale](#)
- [Direttiva sull'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti](#)
- [Layout delle nuove etichette su consumo energia](#)
- [Sito web della Commissione europea sull'efficienza energetica degli edifici \(in inglese\)](#)
- [Profilo di Silvia-Adriana TICĂU \(PES, RO\)](#)
- [Profilo di Anni PODIMATA \(S&D, GR\)](#)

Sessioni plenarie

Accoglienza rifugiati: i paesi volontari potrebbero ricevere 6.000€ per persona reinsediata

In base alla proposta approvata dalla commissione per le libertà civili, gli Stati membri che volontariamente decidono di partecipare al programma di reinsediamento dei rifugiati di paesi terzi potrebbero ricevere fino a 6.000€ per ogni persona reinsediata. I paesi dell'UE contribuiscono in misura minore al reinsediamento rispetto ad altri paesi sviluppati quali USA, Canada e Australia. I deputati dovrebbero inoltre approvare la creazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo.

Nel 2008 l'UE ha contribuito soltanto al 6,7% del totale dei rifugiati reinsediati a livello mondiale, con 4.378 persone accolte. Oggi, solo dieci Stati membri, fra i quali non figura l'Italia, hanno preso parte in maniera permanente al programma di reinsediamento. Per incentivare dunque gli Stati a prenderne parte, i deputati propongono un finanziamento di 6.000€ per ogni rifugiato accolto durante il primo anno, 5.000€ per il secondo e 4.000€ per il seguito. Il finanziamento supplementare ricevuto nei primi due anni di partecipazione al programma dovrà essere reinvestito, precisano i deputati della commissione per le libertà, per lo sviluppo di un programma di reinsediamento sostenibile.

Disaccordo fra PE e Consiglio su categorie prioritarie

Non vi è tuttavia accordo fra i deputati e il Consiglio sulle priorità da rispettare nell'attuazione del programma di reinsediamento. Per i deputati, sono da considerare come categorie di persone più vulnerabili e pertanto prioritarie nel ricevere assistenza, i bambini e le donne a rischio di sfruttamento o violenza, i minori non accompagnati, le persone in condizioni sanitarie gravi, i sopravvissuti alla violenza e alle torture e le persone che hanno bisogno di un reinsediamento d'emergenza per esigenze legali e di protezione. Il Consiglio vorrebbe invece stabilire i gruppi prioritari secondo criteri di provenienza geografica e di nazionalità. Per reinsediamento s'intende il processo per cui cittadini di paesi terzi, per bisogno di protezione internazionale, sono trasferiti su richiesta dell'Agenzia ONU per i rifugiati, da un paese terzo a uno Stato membro, dove ricevono uno status e una protezione simile a quello di rifugiato politico.

Asilo: un'agenzia per assistere gli Stati membri

Il Parlamento dovrebbe approvare la creazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, secondo la proposta presentata nella relazione di Jean Lambert (Verdi/ALE, GB). Con sede alla Valletta (Malta), l'ufficio avrà il ruolo di assistere i governi nazionali che ricevono le domande d'asilo. Si occuperà anche di rinforzare la cooperazione fra le autorità nazionali e di inviare supporto amministrativo agli Stati membri particolarmente sotto pressione. Il Parlamento e il Consiglio si sono accordati, in seconda lettura, per dare all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo anche la coordinazione per gli scambi d'informazione sulle procedure di reinsediamento attuate dagli Stati membri.

Infine, il Fondo europeo per i rifugiati sarà modificato per premettere un finanziamento adeguato ai nuovi obiettivi, secondo quanto proposto dalla relazione di Claude Moraes (S&D, GB).

Dibattito: lunedì 17 maggio (potrebbe essere rinviato a martedì o mercoledì)

Votazione: martedì o giovedì

Procedura: legislativa ordinaria

Relatori:

Nuovo fondo di reinsediamento: Rui Tavares (GUE/NGL, PT)

Ufficio europeo di sostegno per l'asilo: Jean Lambert (Verdi/ALE, UK)

Modifica Fondo europeo per rifugiati: Claude Moraes (S&D, UK)

Sessioni plenarie

Per ulteriori informazioni:

- [Comunicato stampa su voto in commissione \(in inglese\)](#)
- [Dati personali \(Rui Tavares \)](#)
- [Dati personali \(Jean Lambert\)](#)
- [Dati personali \(Claude Moraes\)](#)

Sessioni plenarie

"Made in": etichettatura obbligatoria per il tessile?

Le etichette "Made in" potrebbero diventare obbligatorie per tutti i capi d'abbigliamento commercializzati in Europa, se il Parlamento sosterrà gli emendamenti a una proposta legislativa sul sistema di etichettatura dell'UE approvati dalla commissione per il mercato interno.

Secondo la commissione per il mercato interno del PE, l'etichettatura sul paese d'origine deve diventare obbligatoria per evitare che i consumatori siano mal informati da diciture che suggeriscono che la manifattura di un abito sia stata eseguita in uno Stato membro, piuttosto che in un paese terzo, quali ad esempio Pakistan o Cina. Attualmente, le etichette "Made in" sono volontarie a livello europeo e il loro uso dipende dalla legislazione nazionale.

Una novità introdotta dai deputati

L'attuale legislazione europea sull'etichettatura nel tessile si applica esclusivamente nei casi di armonizzazione dei nomi delle fibre - ce ne sono oggi 48 (delle quali 18 naturali e 30 sintetiche) vendute nel mercato unico europeo - e della loro composizione.

In origine, al Parlamento era stato solo domandato di esprimersi con un voto su una proposta della Commissione che conteneva esclusivamente aspetti tecnici (con l'obiettivo di diminuire il tempo necessario per la messa in commercio delle nuove fibre). Invece, i deputati ne hanno fatto una proposta ben più politica: rendere l'etichettatura sul paese d'origine vincolante per tutti i fabbricanti di tessile dell'UE.

I deputati chiederanno dunque alla Commissione di presentare una relazione ogni due anni e, se necessario, una proposta legislativa ad hoc per imporre le nuove regole sul "Made in" a tutta l'Europa, al fine di assicurare una corretta informazione ai consumatori. Tale relazione dovrebbe esaminare il valore aggiunto per i consumatori di eventuali obblighi di etichettatura su manutenzione, taglia, sostanze pericolose (infiammabilità), prestazioni ambientali dei prodotti tessili, nonché l'inclusione di un numero identificativo sull'etichetta per ottenere informazioni supplementari sulle caratteristiche del prodotto tramite Internet.

Dibattito: lunedì 17 maggio

Votazione: martedì 18 maggio

Relatore: Toine Manders (ALDE, NL)

Procedura: legislativa ordinaria, prima lettura

Per ulteriori informazioni:

- [Progetto di risoluzione sulla proposta di regolamento relativo alle denominazioni tessili e all'etichettatura dei prodotti tessili](#)
- [Dati personali del relatore](#)

Sessioni plenarie

Parità di diritti per il congedo maternità tra lavoratrici autonome e dipendenti

Gli Stati membri dell'UE dovrebbero garantire il livello standard di protezione sociale, comprese le indennità di congedo di maternità per almeno 14 settimane, alle lavoratrici autonome e alle mogli o conviventi dei lavoratori autonomi: questo è quanto afferma una proposta di modifica di una direttiva UE in tema di diritti delle donne.

Gli emendamenti di compromesso proposti dalla commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere suggeriscono che sia compito degli Stati membri decidere se il pagamento per l'adesione ai regimi di assicurazione sociale (che copre il congedo di maternità, malattia, invalidità e vecchiaia) debba essere obbligatorio per le lavoratrici autonome oppure se vi possano accedere volontariamente.

Regime di copertura sociale per lavoratrici autonome: volontario o obbligatorio?

L'UE vuole aggiornare una legge già esistente per garantire gli stessi standard di diritti alla protezione sociale alle lavoratrici autonome e alle cosiddette "coniugi coadiuvanti" di lavoratori autonomi. Le coniugi (o conviventi) coadiuvanti non sono delle lavoratrici dipendenti a tutti gli effetti, ma comunque aiutano abitualmente i propri mariti o compagni nel loro lavoro autonomo (ciò accade molto spesso nel settore agricolo, nelle piccole imprese, ma anche nelle libere professioni). Alle lavoratrici autonome e alle coniugi dei lavoratori autonomi potrebbe essere data la possibilità o l'obbligo di pagare un regime di copertura sociale. Ciascuno Stato membro sarà dunque libero di scegliere fra obbligatorietà e volontarietà, hanno sottolineato i deputati in un emendamento di compromesso negoziato con il Consiglio in seconda lettura.

In ogni caso, ogni lavoratrice incinta - autonoma, o coniuge coadiuvante di un lavoratore autonomo - avrebbe il diritto a 14 settimane di congedo di maternità, cioè il periodo minimo di congedo retribuito previsto per le lavoratrici dipendenti da una direttiva UE sul congedo di maternità. Ancora una volta, spetterà agli Stati membri decidere se il congedo sarà obbligatorio o volontario, e se tale protezione sociale potrà anche essere "proporzionale alla partecipazione nelle attività del lavoratore autonomo".

Dibattito: lunedì 17 maggio

Votazione: martedì 18 maggio

Relatrice: Astrid Lulling (EPP, LU)

Procedura: legislativa ordinaria, seconda lettura

Per ulteriori informazioni:

- [Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere](#)
- [Dati personali della relatrice](#)
- [Comunicato stampa del maggio 2010 \(in inglese\)](#)
- [Comunicato stampa del maggio 2009](#)
- [Comunicato stampa dell'aprile 2009](#)
- [Osservatorio Legislativo](#)

Sessioni plenarie

Modifiche al bilancio UE per le nuove responsabilità del dopo Lisbona

I deputati discuteranno e voteranno per approvare modifiche al bilancio 2010 per permettere al Parlamento di affrontare le nuove responsabilità dovute all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e per preparare un bilancio dettagliato per l'anno prossimo.

Il bilancio per il 2010 sarà modificato per consentire l'assunzione di 150 nuovi amministratori e aumentare di 1.500€ le indennità di segreteria per deputato al mese. Dopo un taglio compensativo nel bilancio a disposizione per gli edifici, l'aumento complessivo sarà dello 0,6%, ossia di 9,4 milioni di euro. Il Parlamento diventerebbe dunque la seconda Istituzione a ricevere un finanziamento per il dopo Lisbona, poiché il Consiglio europeo e il suo Presidente hanno già ricevuto 25 milioni di euro per l'anno scorso. Anche il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale hanno chiesto un aumento del loro bilancio per la stessa ragione, per rispettivamente 6,4 e 414 milioni di euro.

L'approvazione della risoluzione sul bilancio per il prossimo anno darà al gruppo di negoziatori del Parlamento il mandato per le prossime discussioni con il Consiglio.

Dibattito: martedì 18 maggio

Votazione: mercoledì 19 maggio

Relatori

Bilancio 2010: Vladimír Maňka (S&D, SK)

Bilancio 2011: Helga Trüpel (Verdi/ALE, DE)

Procedura: bilancio

Per ulteriori informazioni:

- [Comunicato stampa " Più risorse per far fronte alle nuove competenze dei deputati" \(25-02-2010\)](#)
- [Comunicato stampa su voto in Commissione dei bilanci \(in inglese, 27-04-2010\)](#)

Sessioni plenarie

La strategia UE2020 per la crescita e lo sviluppo

Una risoluzione sulla nuova strategia 2020 per la crescita e lo sviluppo sarà votata dal Parlamento mercoledì, a seguito del dibattito tenutosi a Bruxelles lo scorso 5 maggio. I deputati si pronunceranno su una serie d'interrogazioni orali dei gruppi politici e della commissione per gli affari economici e quella per gli affari sociali, oltre che su alcune relazioni inerenti vari aspetti della strategia 2020.

In particolare, si voterà la relazione di Louis Grech (S&D, MT) sulla realizzazione di un mercato unico per i cittadini e i consumatori, quella sui fondi destinati alla ricerca e all'innovazione di Lambert van Nistelrooij (PPE, NL) e la relazione sulla sostenibilità delle finanze pubbliche di Liem Hoang (S&D, FR).

Il mercato unico al centro della strategia 2020

Il rafforzamento del mercato unico sarà essenziale affinché la strategia UE2020 possa garantire una maggiore protezione ai cittadini e ai consumatori e preservare la dimensione sociale del modello europeo, offrendo allo stesso tempo all'Unione il vantaggio competitivo di cui ha bisogno per crescere. Al fine di raggiungere tali obiettivi, il Parlamento dovrebbe adottare - fra questo mese di maggio e il 2011 - una serie di misure sul mercato comune onde stabilire le azioni prioritarie per la creazione di un'economia sociale di mercato sostenibile e altamente competitiva, con iniziative sia legislative che non, come indicato nella risoluzione di Louis Grech.

La posizione che il Parlamento assumerà con questa votazione, completa il quadro di raccomandazioni preparato da Mario Monti su richiesta di José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea.

Dibattito: mercoledì 19 maggio

Votazione: mercoledì 19 maggio

Procedura: iniziativa

Per ulteriori informazioni:

- [Comunicato stampa sul voto in commissione \(in inglese, 29.04.2010\)](#)
- [Presentazione della relazione di Mario Monti \(comunicato stampa, in inglese, 10.05.2010\)](#)
- [Dati personali \(Louis Grech\)](#)
- [Dati personali \(Liem Hoang\)](#)
- [Dati personali \(Lambert van Nistelrooij\)](#)

Sessioni plenarie

Orario di lavoro degli autotrasportatori: includere i lavoratori autonomi?

Gli autisti di bus e camionisti, quando sono lavoratori autonomi, devono essere soggetti alle stesse regole sull'orario lavorativo alle quali sono sottoposte le società di autotrasporti: questo è quanto ha sottolineato la commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo in una proposta in materia di norme sull'orario di lavoro, che sarà votata a Strasburgo giovedì prossimo.

I deputati affermano che la salute e i problemi di sicurezza, sommati alla necessità di una concorrenza leale nel settore, necessitano una parità di condizioni. Per tale motivo, il progetto della Commissione che prevede un trattamento normativo diverso per gli autotrasportatori autonomi potrebbe essere respinto.

Il Parlamento si esprimerà sulla proposta della Commissione secondo la quale gli autotrasportatori autonomi possono essere esonerati dagli obblighi posti dalla direttiva del 2002 sull'orario di lavoro nel settore dei trasporti su strada. Gli emendamenti presentati inizialmente dai Gruppi S&D, Verdi e GUE respingono la proposta in base a motivazioni riguardanti la salute, la sicurezza degli autisti, la sicurezza stradale e le norme sulla concorrenza e sono già stati votati da una consistente maggioranza di deputati in seno alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali del PE lo scorso 28 aprile.

Se alla fine i camionisti autonomi dovessero essere inclusi nella stessa direttiva attinente gli autotrasportatori dipendenti, sarebbero anch'essi soggetti alle norme comuni riguardanti vari aspetti, come il carico e scarico, l'assistenza ai passeggeri, la pulizia, la manutenzione e le procedure da espletare con la polizia e i servizi doganali. L'attuale legislazione per gli autotrasportatori autonomi fissa come limite una media di 48 ore settimanali di guida, che può salire a 60 a condizione che la media settimanale di 48 ore non sia superata per un periodo di almeno quattro mesi.

Dibattito: mercoledì 19 maggio

Votazione: giovedì 20 maggio

Per ulteriori informazioni:

- [Comunicato stampa sul voto in commissione \(in inglese\)](#)

Sessioni plenarie

Il Parlamento potrebbe vietare l'uso dell'additivo "collante per carne"

Mercoledì prossimo, i deputati si esprimeranno sulla possibile autorizzazione dell'utilizzo della trombina, un enzima di origine bovina e suina, che può essere impiegato come additivo alimentare per la ricostituzione di alimenti.

I deputati della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare hanno già contestato l'utilizzo di questo additivo, esprimendo la preoccupazione che il cibo prodotto utilizzando questo preparato enzimatico potrebbe indurre in errore i consumatori. La proposta della Commissione di consentire la trombina come enzima sarà respinta se la maggioranza dei deputati in Aula appoggerà la risoluzione.

Votazione: mercoledì 19 maggio
Relatrice: Åsa Westlund (S&D, SE)
Procedura: risoluzione

Per ulteriori informazioni:

- [Progetto di risoluzione](#)
- [Testo della direttiva 95/2/CE](#)
- [Parere del gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari dell'Autorità per la sicurezza alimentare \(26 aprile 2005\)](#)
- [Dati personali della relatrice](#)

Rivitalizzare l'Unione per il Mediterraneo

Il secondo summit dell'Unione per il Mediterraneo (UPM) in programma il 7 giugno a Barcellona, avrà luogo in circostanze difficili, mentre i deputati chiedono che il processo riprenda con forza.

Secondo il progetto di risoluzione di Vincent Peillon (S&D, FR), per dare un nuovo impulso all'UPM è necessario un impegno forte da parte dei Capi di Stato e di governo nell'assicurare un finanziamento adeguato ai progetti più importanti fra quelli già previsti e consolidare le istituzioni sulle quali si basa il processo di cooperazione e avvicinamento fra i paesi del Mediterraneo. L'UPM ha visto i propri lavori bloccati nel dicembre 2008 a causa del conflitto di Gaza, anche se le riunioni a livello ministeriale e di alti funzionari sono riprese nel settembre 2009.

La maggior parte dei progetti dell'UPM è destinata allo scambio fra scuole, università e insegnanti. In particolare, vi è il progetto di creare un programma Erasmus per il Mediterraneo per incoraggiare gli scambi fra gli Stati membri dell'Unione per il Mediterraneo, secondo quanto spiega la risoluzione approvata dalla commissione per gli affari esteri. I deputati hanno anche sottolineato che la struttura istituzionale dell'UPM non sarà completata fino a quando non ci sarà lo scrutinio parlamentare, che dovrebbe essere affidato all'Assemblea parlamentare Euro-mediterranea (APEM).

Rivitalizzare il processo di Barcellona

Il progetto di risoluzione pone anche l'accento sul fatto che l'UPM chiede di rivitalizzare il processo di Barcellona, lanciato nel luglio 2008 a Parigi, grazie ad una cooperazione coi paesi del Mediterraneo su sei grandi progetti: la protezione civile, le autostrade del mare e su terra, la bonifica del Mar Mediterraneo, un piano per lo sviluppo dell'energia solare, l'iniziativa di sviluppo degli affari nel Mediterraneo e l'università euro-mediterranea.

Sessioni plenarie

Dibattito: lunedì 17 maggio
Votazione: martedì 18 maggio
Procedura: iniziativa
Relatore: Vincent Peillon (S&D, FR)

Per ulteriori informazioni:

- [Comunicato stampa dopo il voto in commissione \(in inglese\)](#)
- [Osservatorio legislativo](#)
- [Dati personali del relatore](#)

Una vita più facile per la comunità agricola

Qualsiasi riforma della Politica Agricola Comune dovrà essere basata su regole semplici e più trasparenti. È quanto afferma una proposta di risoluzione all'ordine del giorno a Strasburgo la prossima settimana.

Fra i vari suggerimenti, i deputati propongono di facilitare la vita degli agricoltori grazie alla creazione di un sistema di pagamento unico, la semplificazione delle leggi in materia d'identificazione elettronica degli animali (come le pecore o le capre) o addirittura con la creazione di un numero verde che possa dare assistenza agli agricoltori in ciascuno Stato membro, in caso di necessità.

La risoluzione è parte di una più ampia riflessione che è già in corso sulla riforma della politica agricola dell'Unione europea, in attesa che sia stabilito il nuovo quadro finanziario dal 2013 in poi.

Dibattito: lunedì 19 aprile
Votazione: martedì 18 maggio
Relatore: Richard Ashworth (ECR, UK)
Procedura: d'iniziativa

Per ulteriori informazioni:

- [Osservatorio Legislativo](#)
- [Dati personali del relatore](#)

Sostenibilità finanze pubbliche e governance economica nell'UE

Nel quadro del dibattito sulla strategia 2020, i deputati discuteranno una risoluzione sulla stabilità delle finanze pubbliche che identifica la creazione di una vigilanza sul debito come azione prioritaria e chiede alla Commissione di valutare la qualità dei debiti pubblici degli Stati membri.

La risoluzione chiede, nuovamente, una sorveglianza sui debiti nazionali effettuata dalla Commissione e sottolinea che un sistema di supervisione più efficace dei mercati finanziari è essenziale per garantire conti pubblici sani.

Il Parlamento inoltre interrogherà la Commissione sulle prossime misure da adottare per rinforzare la *governance* economica a livello europeo e in particolare sulla possibile presentazione da parte dell'Esecutivo di proposte legislative per creare un quadro vincolante di sorveglianza delle politiche economiche nazionali.

Maggior trasparenza sui debiti

Sessioni plenarie

La risoluzione sottolinea la necessità di monitorare in modo costante l'andamento delle finanze pubbliche degli Stati membri e di una pubblicazione regolare di informazioni riguardanti le spese del settore pubblico, in particolare per i sistemi sociali (salari, pensioni). Gli Stati membri dovrebbero essere incoraggiati a assicurare una ripartizione più equa del carico fiscale, con una progressiva riduzione della pressione fiscale sul lavoro e sulle PMI. Il testo chiede infine alla Commissione di avviare studi per valutare la qualità del debito degli Stati membri e propone un sistema statistico "autenticamente indipendente" e un sistema di controllo da parte della Commissione stessa.

Il Patto di stabilità non è uno strumento sufficiente per armonizzare politiche economiche nazionali

La risoluzione riconosce l'inadeguatezza del Patto di stabilità e crescita, che non è uno strumento sufficiente per armonizzare le politiche fiscali ed economiche degli Stati membri. Il testo chiede agli Stati membri di considerare il deficit del 3% non come un obiettivo, ma come un limite assoluto non valicabile.

Dibattito: mercoledì 19 maggio

Votazione: giovedì 20 maggio

Relatore: Liem HOANG NGOC (S&D, FR)

Procedura: iniziativa

Per ulteriori informazioni:

- [Dati personali del relatore](#)

Altri punti all'ordine del giorno della sessione

Nella settimana di plenaria verranno inoltre trattati i seguenti temi:

- Partecipazione finanziaria comunitaria allo smantellamento dei reattori 1 - 4 della centrale nucleare di Kozloduy in Bulgaria «Programma Kozloduy»
- Misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione
- La necessità di una strategia europea per il Caucaso meridionale
- Concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina